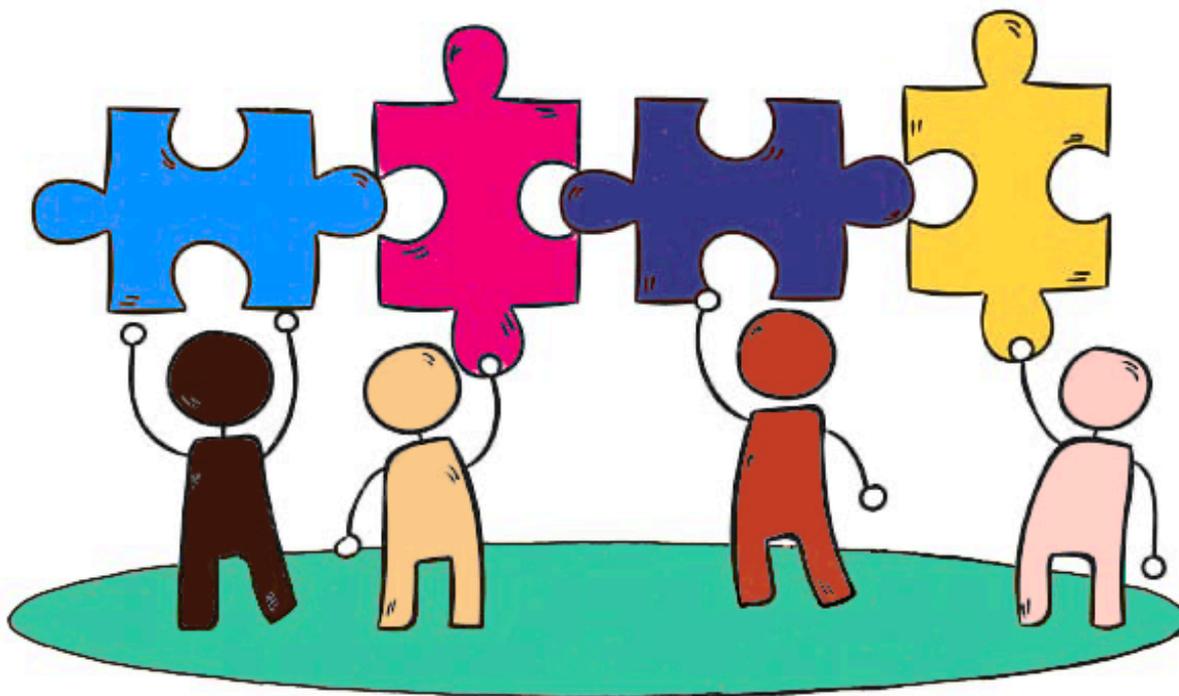




FABIO GIOVANNINI

Candidato alla carica di

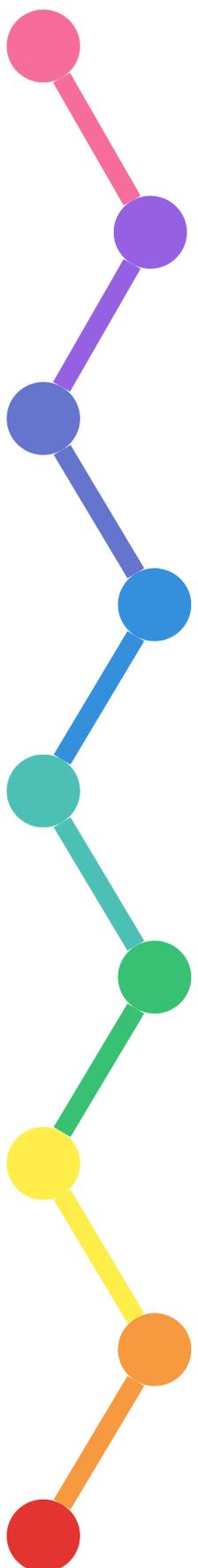
**CONSIGLIERE E RAPPRESENTANTE DEI
GIOVANI CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO REGIONALE TOSCANA**



PROGRAMMA STRATEGICO

2024-2028

LA MIA STORIA



Mi chiamo Fabio Giovannini e sono nato il 19 Marzo del 1995. Sono nato e Cresciuto Mantignano, e all'età 15 anni comincio a frequentare la parrocchia di zona dove conosco l' M.G.C, Movimento Giovanile Costruite, un'associazione di carattere cristiano che coinvolge i Giovani facendo gruppo e aiutando il prossimo. in provincia di Firenze , ho frequentato l'Istituto Industriale Statale Antonio Meucci di Firenze e nel 2014 mi sono Diplomato Perito elettrotecnico.

Nel settembre dello stesso anno sono entrato in Croce Rossa nel Comitato di Scandicci, e grazie a questa scelta sono entrato nel mondo del lavoro grazie al Servizio Civile. Dopodiché ho sfruttato la mia qualifica per lavorare all'interno di uno studio di progettazione di impianti elettrici e meccanici. Dal 2017 lavoro in un'azienda farmaceutica come operatore polivalente.

Il motivo per cui sono entrato in Croce Rossa all'età di 19 anni, è perché non avevo niente di meglio da fare (e non mi vergogno a dirlo), e una volta conseguite le qualifiche di operatore TS e SA mi sono sempre impegnato per coprire i turni sanitari di Emergenza e Ordinari.

Comincio a dare il mio contributo anche per fare attività nelle scuole con il "Progetto Nelson" e attività in piazza, assumendomi l'incarico di Delegato area V nel 2016 e conseguo le qualifiche di operatore SMTS e Opem nello stesso anno.

Come Delegato area V del comitato mi sono impegnato a organizzare attività di piazza su tematiche che puntavano a sensibilizzare sul tema della Sicurezza Stradale, Stili di Vita Sani e contro ogni forma di violenza.

Nel 2020 mi Candido a Consigliere e Rappresentante dei Giovani di Scandicci, impegnandomi a tornare nelle scuole del territorio, e cercando di incrementare attività che già facevamo con il gruppo Giovani del comitato, conseguo le qualifiche di Trainer CRI e Direttore del Percorso Gioventù entrando così anche nel mondo della formazione.

2024, MI CANDIDO AL RUOLO DI CONSIGLIERE E RAPPRESENTANTE DEI GIOVANI REGIONALE.

La cosa di cui vado più fiero di tutto il mio percorso è iniziata nel 2004, quando con la famiglia iniziamo a prendere in adozione i cuccioli della Scuola Cani Guida per non vedenti. Ad oggi abbiamo avuto ben 16 cuccioli che sono diventati il compagno di vita di una persona non vedente, oppure se non idonei, impieganti per la Pet Therapy.

PREMESSA

Mettersi in gioco è un inizio, restare insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Da quando sono entrato in Croce Rossa nel 2014, mi sono reso conto che questa bellissima associazione in 10 anni è cambiata moltissimo, ma soprattutto, oltre a essere cambiata l'associazione, è cambiata la mentalità dei volontari che ne fanno parte. Quando ad inizio della mia esperienza il turnista mi chiamava, mi ricordo che davo la mia disponibilità di tempo, poi lasciavo decidere a lui che servizio farmi fare.

Oggi, per tutta una serie di fattori esterni e interni all'associazione questo spirito di diponibilità sta venendo a mancare sempre di più.

Sempre meno comitati collaborano con altri, e dove ci può essere la possibilità di unire le forze per portare in piazza l'associazione questo non viene fatto a causa di screzi passati o sul semplice pensiero che "tanto loro non collaborano", oppure "tanto loro non mandano mai nessuno".

Dalle analisi effettuate sul territorio risulta che siamo l'associazione più attrattiva per i giovani, ma allo stesso tempo siamo l'associazione che ne perde di più. Bisogna cominciare a risponderci non solo alla domanda "come mai se ne sono andati?", ma anche alla domanda "come mai quel volontario è in Croce Rossa da 40 anni?"

Lavorare sul ristabilire lo scambio a livello comunicativo e collaborativo, dovrà essere il punto di partenza per far conoscere l'associazione nei nostri territori, per incentivare l'ingresso di nuovi volontari e andare a riprendere tutti quegli "ex volontari" che ogni anno pagano la quota associativa come volontari attivi, e che poi per un motivo o per un altro, interni o esterni al comitato, non partecipano alle attività ed ai servizi del comitato.

Ritrovare uno spirito del volontariato basato sui 7 principi, per far ritornare sano il nostro operato sul territorio, e risolvere tutte le polemiche distruttive che fanno male all'associazione dovrà essere di stimolo per tutti noi.

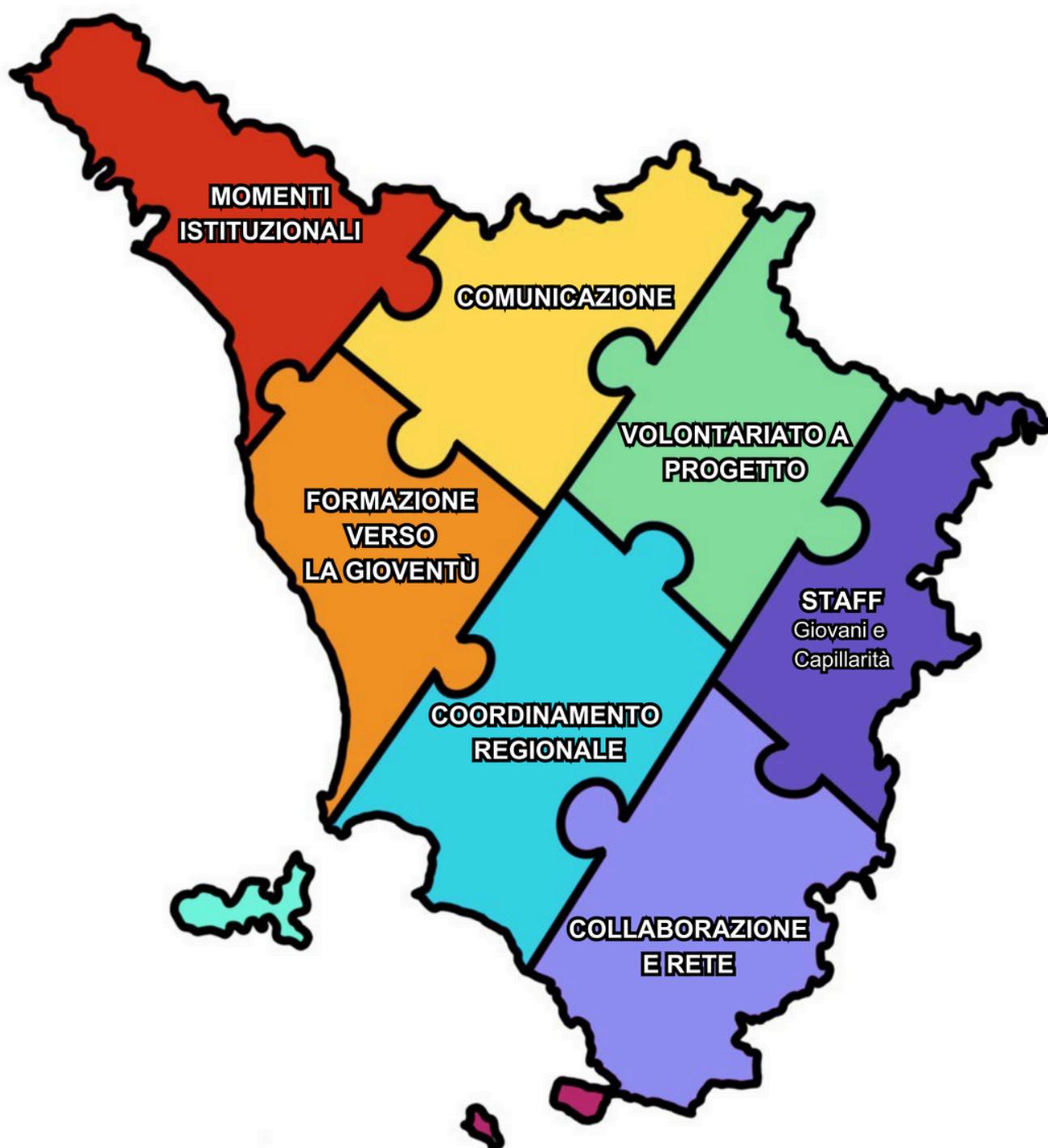
All'interno del comitato di Scandicci mi sono sempre reso disponibile, indipendentemente dalla mansione che c'era da svolgere, prima come volontario operativo, poi come turnista, poi come Delegato Giovani durante la Strategia 2020, infine come consigliere e rappresentante dei giovani.

Questo programma è stato scritto in 3 fasi, nella prima ho scritto quello che per me doveva essere il programma nei prossimi 4 anni, poi c'è stato un confronto con alcuni delegati regionali e infine, ma non per importanza, c'è stato un confronto con la maggior parte dei Consiglieri e Rappresentanti dei Giovani dei comitati territoriali.

Il mix tra la mia esperienza in questi 10 anni messi a disposizione dell'associazione, con l'aggiunta delle consultazioni con la maggior parte dei Rappresentanti dei Giovani territoriali hanno dato vita alla mia candidatura per diventare il prossimo Consigliere e Rappresentante dei Giovani della CRI Toscana.

E come disse l'atleta Olimpionico Michael Phelps: "non c'è limite a quello che puoi raggiungere se non hai paura di provarci"

PROGRAMMA



STAFF GIOVANI E CAPILLARITÀ

Lo staff Giovani avrà 2 caratteristiche fondamentali: capillarità territoriale e capillarità negli staff dei 7 obiettivi strategici.

Analizzando la posizione dei 68 comitati che fanno parte della Regione sarà necessario suddividere il territorio in macroaree, inserendo uno o più referenti per macroarea individuata.

Il compito principale dei referenti sarà quello di coordinare le attività, social e di piazza, in modo da aumentare la comunicazione e la collaborazione tra i comitati per lo sviluppo e promozione delle attività.

Per essere trasversali in tutte le aree di intervento, dovrà essere individuato un referente da inserire all'interno dei vari staff regionali, in modo da garantire la voce dei giovani in ogni ambito. Questo garantirà uno sviluppo delle attività rivolte verso la gioventù in base alle attività che ogni staff metterà nel proprio programma.

Lo staff Giovani dovrà rispecchiare anche la struttura dello staff nazionale per garantire una comunicazione verticale tra tutti e tre i livelli associativi.

COORDINAMENTO REGIONALE

All'interno del nostro territorio le difficoltà che quasi tutti abbiamo nel fare attività sono fondamentalmente le solite per la maggior parte dei comitati: mancanza di partecipazione e mancanza di personale formato.

Con un coordinamento regionale delle attività, social e di piazza, l'obiettivo è quello di andare a ridurre queste problematiche.

Nel coordinamento delle attività social l'obiettivo è quello di consolidare e automatizzare quello che ad oggi per qualche giornata mondiale viene fatto, stilare un calendario delle giornate mondiali da promuovere, e una volta che lo staff comunicazioni avrà preparato il post, inviarlo a tutti i comitati per fare una pubblicizzazione coordinata e puntuale, tutti insieme, lo stesso giorno.

Il coordinamento regionale per le attività di piazza, non dovrà essere solo un modo per valorizzare le giornate mondiali a tema sensibile CRI, ma dovrà essere anche uno stimolo per valorizzare tutto il territorio regionale. Inserire in questo calendario i momenti di festa e aggregazione che i numerosi comuni toscani hanno, andremo a incrementare la presenza delle nostre attività facendo così conoscere sempre di più l'operato e le attività che i comitati svolgono all'interno del proprio territorio.

COLLABORAZIONE E RETE

Un altro obiettivo che dobbiamo inserire all'interno di tutti i nostri programmi è quello di ricominciare a fare rete tra i giovani di tutti i comitati. Con l'aiuto del coordinamento regionale delle attività, specialmente quelle di piazza, lo scopo sarà quello di far ricominciare a parlare i giovani, aumentare la condivisione ed il confronto tra i diversi comitati. Collaborando insieme, per diventare più forti e per aumentare la visibilità, in linea con lo spirito di unità e sostegno reciproco. Il fine ultimo sarà quello di aumentare la partecipazione all'interno dei comitati territoriali.

Tanto lo sappiamo tutti, dove si sta bene, c'è possibilità di confronto e dove c'è la possibilità di essere noi stessi, si torna sempre, anche con maggior piacere e volontarietà.

La creazione di una rete di comunicazione e collaborazione non dovrà riguardare solo l'interno della Toscana, ma prevedere anche lo scambio interregionale.

Collaborare con altre regioni nello sviluppo di attività permetterà di incrementare lo scambio di buone pratiche.

Favorire lo scambio, in e out, di volontari attraverso le vacanze volontariato per permettere il confronto e la condivisione di buone pratiche, servizi e organizzazione di altre realtà sia all'interno che all'esterno della regione.

Incrementare la comunicazione verso l'esterno dell'associazione per permettere a nuove aziende ed organizzazioni di conoscerci, per poter creare nuovi rapporti con l'intento di realizzare nuovi bandi interni, a disposizione dei comitati, o collaborazioni.

FORMAZIONE VERSO LA GIOVENTÙ

La difficoltà principale, che la Toscana deve affrontare, è che ci sono comitati che hanno operatori, trainer e formatori per tante attività, mentre altri non hanno nemmeno gli operatori formati per portare in piazza o nelle scuole determinate attività rivolta alla gioventù.

Attraverso i referenti giovani di area l'obiettivo sarà quello di andare ad inserire all'interno dei vari campi regionali corsi per formare nuovi trainer per attività rivolte alla gioventù, in modo da aumentare l' autosufficienza dei singoli comitati

Attraverso la progettazione e realizzazione di campi rivolti alla gioventù, lo scopo sarà quello invece di andare a formare nuovi operatori per le attività rivolte verso le gioventù.

COMUNICAZIONE

Una comunicazione trasparente, sensibile, lineare e in tempo reale, sarà una prerogativa mia e dell'intero staff giovani.

Istituire delle call con il format "CRI Toscana lunch" dove al suo interno vengono fatte comunicazioni riguardanti, attività in programma, corsi di formazione, tematiche del direttivo, resoconti di eventi nazionali, aperti a tutte le persone interessate della regione, permettendo così a tutti i volontari che vi parteciperanno di rimanere aggiornati su tutto quello che succede all'interno della regione. In questo modo potrà essere favorito un aumento di collaborazione e partecipazione tra comitati. Potenziare gli strumenti di comunicazione già in possesso da noi rendendoli più efficienti e operativi, con lo scopo di informare i comitati di tutte le attività che saranno e sono state svolte.

Un altro punto su cui è fondamentale andare a lavorare è la comunicazione degli obiettivi delle 7 aree di intervento, attraverso l'organizzazione di eventi dedicati al confronto tra i delegati, i referenti regionali e i consigli direttivi dei comitati. L'obiettivo attraverso questi eventi sarà quello di far comprendere la direzione in cui il Comitato Regionale sta operando.

L'incremento della comunicazione dovrà riguardare soprattutto l'esterno, affacciarci su nuove piattaforme social, ad esempio, permetterà di andare ad allargare il bacino di persone che si affacciano per la prima al mondo del volontariato e di Croce Rossa.

MOMENTI ISTITUZIONALI

I momenti istituzionali sono l'unico momento in cui possiamo veramente decidere la direzione da prendere, insieme ai nostri giovani. Garantire la presenza regionale all'interno delle vostre assemblee dei giovani sarà una prerogativa per garantire una comunicazione più efficace e verticale tra regione e comitato.

Il mio compito principale, oltre a quello di dare tutto il supporto possibile necessario, come i rappresentanti territoriali lo hanno nei confronti dei loro giovani, è quello di rappresentarvi all'interno del Consiglio Direttivo Regionale, per portare al meglio la vostra voce all'interno di questo momento istituzionale sarà necessario lavorare su tre punti.

Il primo, è quello di una comunicazione costante tra me e voi, così facendo si vengono a creare momenti di condivisione e confronto in cui entrambi le parti posso essere di aiuto all'altro.

Il secondo punto su cui sarà fondamentale andare a lavorare è quello di aumentare la presenza dei rappresentanti dei giovani all'interno delle Assemblee Regionali dei Giovani, così facendo, seguendo il detto che l'unione fa la forza, rappresentare un'assemblea giovani con più comitati presenti al suo interno darà più forza alla voce dei giovani.

Il terzo e ultimo punto, ma non per importanza, sarà quello di incrementare l'utilizzo dei report delle attività. L'incremento delle attività di piazza e Social, grazie al coordinamento regionale, mi permetterà di avere una visione più chiara dell'operato all'interno del territorio e di conseguenza andare a incentivare l'utilizzo della reportistica delle attività verso la gioventù.

Oltre a incrementare la partecipazione e la qualità degli eventi Locali e Regionali, altri 2 momenti su cui c'è bisogno di lavorare sono le Consultazioni Nazionali e le Assemblee dei Giovani Nazionali. Per quanto riguarda la prima tipologia di evento il lavoro necessario per rappresentarvi al meglio è lo stesso dei 3 punti precedenti.

Incrementare invece la partecipazione dei rappresentanti dei giovani e delegati, facilitando gli spostamenti dei vari Rappresentanti dei Giovani attraverso un coordinamento regionale alle Assemblee Nazionali sarà essenziale per far risultare la Toscana più forte e coesa, e far valere la vostra voce e dei vostri giovani in prima persona durante questa tipologia di eventi.

VOLONTARIATO A PROGETTO

Incentivare, promuovere e incrementare il volontariato a progetto come il servizio civile permetterà ai comitati territoriali di avere un incremento continuativo di giovani che prendono parte alla vita associativa, soprattutto ci dovrà essere un lavoro tra le politiche giovanili verso gli enti finanzianti per snellire e velocizzare l'attivazione dei progetti.

Incentivare, promuovere i Corsi e laboratori nelle scuole, e i progetti nazionali di PCTO per l'alternanza scuola lavoro permetterà a sempre più giovani di conoscere l'associazione e prenderne parte. Dare supporto ai comitati per agevolare l'organizzazione di questi progetti servirà a incrementare sempre di più la nostra presenza e collaborazione con le scuole del territorio.

Se per lo statuto noi giovani siamo il presente dell'associazione, dobbiamo pensare a chi ne sarà il futuro. Dare supporto per l'attivazione, organizzazione e realizzazione del Progetto 8-13 servirà a far conoscere a sempre più bambini e ragazzi, nella fascia di età immediatamente sotto all'ingresso in Croce Rossa, ed alle loro famiglie di conoscere l'associazione e far comprendere l'importanza e la varietà delle tematiche che il nostro operato tocca e si impegna a portare avanti.

CONCLUSIONI

Ognuno di noi, si è messo in gioco per iniziare un progetto in cui crede. Se facciamo rete e condividiamo sarà un progresso per quello che ci siamo prefissati, e solo se lavoreremo insieme riusciremo davvero a raggiungere quello che ci siamo posti.

Programmazione, Organizzazione, Condivisione e Comunicazione dovranno essere le parole chiave per lavorare insieme per i prossimi 4 anni.

Ascoltando il territorio bisogna valorizzare la nostra azione, come Giovani dobbiamo incrementare le attività di prevenzione e promozione su tematiche come le MST, Sicurezza stradale, Stili di vita sani, o Sviluppo della cittadinanza attiva, ma soprattutto portare tematiche innovative e attuali per il periodo che stiamo vivendo, come tutti i progetti legati al tema della Riduzione del Rischio da Disastri e Adattamento ai Cambiamenti Climatici, in modo da rendere più Green possibile la nostra azione o di sensibilizzazione riguardo a tematiche del Diritto Internazionale Umanitario, come il progetto Health Care in Danger.

Dobbiamo portare la nostra azione come Giovani a più persone possibile perché siamo il presente, non solo dell'associazione ma anche del territorio, perciò dobbiamo pensare da subito a come vogliamo raccogliere domani il lavoro di oggi

Concludo con un'esperienza realizzata nel comitato di Scandicci negli ultimi 3 anni. Dalla necessità del territorio di avere spazio sicuro, organizzato da Giovani per i più Giovani è nato il Progetto di Sala Gioia, un luogo dove bambini da 6 a 30 mesi, possono passare del tempo per apprendere e crescere. Il Progetto Sala Gioia è stato molto versatile in questi anni, per adattarsi alle necessità del territorio. All'inizio della Guerra in Ucraina è stata utilizzata per accogliere le famiglie appena arrivate, con corsi di alfabetizzazione o con momenti ricreativi.

Mettersi in gioco è un inizio, restare insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo.



348 - 93 90 659



fabio.giovannini@toscana.cri.it



@fabio.giovannini.95